

La Voce DEI CALANCHI

NEL SOLCO DI "DON CARLO"
Il paese dei calanchi accoglierà calorosamente i vincitori del concorso letterario nazionale "Premio Carlo Levi". Gli autori dei libri e delle tesi di laurea si racconteranno nella giornata a loro dedicata.

2

LA MORTE DI UNA LEGGENDA
Il ricordo di John Giorno, l'artista italo-americano, di origine aliinese, morto a New York a 82 anni. Circa 10 anni fa arrivò per la prima volta ad Aliano, portando la ricostruzione fotografica dell'albero genealogico della sua famiglia d'origine, quella dei Panevino.

13

QUADRI E MURALES COLORANO IL PAESE

Si è rinnovato l'appuntamento annuale con l'estemporanea interregionale di pittura dedicata a Carlo Levi. Protagonisti gli studenti degli Istituti d'arte e alcuni giovani russi.

10

XXII Premio Letterario Nazionale Carlo Levi

Ecco i vincitori del Premio Levi 2019

di Angelo Colangelo

Il Premio Letterario "Carlo Levi" vide la luce nel lontano 1988 grazie a una bella e meritoria iniziativa del Circolo Culturale "Nicola Panevino", presieduto da don Pietro Dilenge, e si avvale del concreto sostegno dell'Amministrazione comunale di Aliano e poi anche del Parco Letterario.

Oggi la kermesse letteraria alianese, giunta alla prestigiosa meta della XXII edizione, si conferma la più longeva nella nostra regione dopo il Premio Basilicata.

Per la edizione 2019, che si concluderà ad Aliano con la tradizionale manifestazione della consegna dei premi ai vincitori e l'incontro degli stessi con gli studenti di alcune scuole del territorio, un premio speciale fuori concorso è stato assegnato all'editore **Franco Esposito**, lucano di San Costantino Albanese, dove nacque nel 1935. Trasferitosi nel 1959 a Torino, s'impose nel campo dell'editoria d'arte fondando nel 1968 la "Espolito". Nel 1974 pubblicò le litografie in cui Carlo Levi intese trasporre momenti significativi del suo libro "Cristo si è fermato a Eboli". L'artista torinese volle donarne una cartella al Comune di Aliano, il suo luogo di confino tra il 1935 e il 1936, e oggi le sette opere fanno bella mostra di sé nella Pinacoteca a lui dedicata. Un secondo Premio Spe-



Franco Esposito con Carlo Levi a San Costantino Albanese

ziale fuori concorso è stato assegnato a **Pier Francesco Mastroberti**, medico ed artista lucano, per aver dato molto alla Basilicata per la sua grande versatilità e spiccate doti nel campo artistico. Nato nel 1935 a Satriano di Lucania, laureatosi in medicina e chirurgia ha esercitato la sua professione di medico a Salerno. Qui ha vissuto, operando parallelamente nella dimensione della creatività, acquisendo uno

spazio sempre più ampio e solido nel mondo artistico. Pittore, scultore, ideatore di schizzi e bozzetti e vignettista, allievo del *Maestro G.De Vincenzo*, insigne esponente della scultura partenopea contemporanea, Mastroberti deve in gran parte a lui la scelta della scultura come espressione di privilegio nel proprio panorama artistico ed emozionale.

Sono state poi giudicate meritevoli di menzione specia-



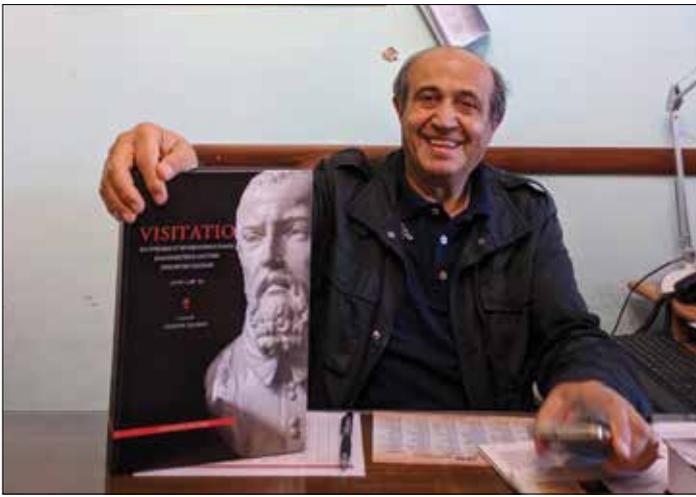
Pier Francesco Mastroberti



Franco Esposito con Carlo Levi



Franco Esposito con Carlo Levi in laboratorio mar 73



Don Giuseppe Filardi Menzione Speciale al Premio Carlo Levi 2019

le due opere della sezione regionale: il bel volume **Visitatio**, curato da **Giuseppe Filardi**, parroco di Accettura, raccoglie gli scritti ufficiali relativi alla visita pastorale, negli anni 1588 e 1589, del vescovo Giovan Battista Santonio, rivelandosi una fonte di straordinario interesse storico per la vita della diocesi tricaricese nel periodo immediatamente successivo al Concilio di Trento; **L'uomo dei taccuini**, romanzo di esordio di **Candio Tiberi**, nato a Campomaggiore, il paese dell'Utopia, propone l'efficace narrazione di una intrigante storia umana che si snoda tra la metropoli romana e Campegchio, un immaginario eppur riconoscibile piccolo comune lucano, legato alle tradizioni della cultura contadina.

È stata premiata anche la tesi di laurea "Carlo Levi e il Cristo si è fermato a Eboli nella testimonianza dei grassanesi e degli alianesi" che **Grazia Verre** discusse all'Università di Bari nel 1975, relatore il professor Michele Dell'Aquila.

Per la sezione riservata ad autori lucani, è stato premia-

to **Oreste Lo Pomo**. Nato a Potenza nel 1959, è volto noto del giornalismo lucano, essendo entrato in Rai nel 1987, dopo aver lavorato per qualche tempo all'Ansa e per altre testate regionali. Ha collaborato anche come inviato speciale con Sergio Zavoli, con il quale ha realizzato molti importanti reportage sulla criminalità organizzata e su altre tematiche sociali riguardanti le regioni meridionali. Appassionato di poesia, ha scritto



Oreste Lo Pomo con il suo libro "Malanni di stagione" al salone del libro a Torino

versi fin da giovane sotto l'egida del poeta potentino Vito Riviello, pubblicando quattro raccolte di liriche, tra cui qui si ricorda *Ampe-xando*. Al suo attivo anche una significativa produzione saggistica nella quale spicca *I telecomandati*, un saggio sulla dipendenza, soprattutto dei bambini, da televisione e computer. Il lavoro nel 2009 meritò un riconoscimento speciale al Premio Basilicata.

In **Malanni di stagione**, il romanzo di esordio per cui **Oreste Lo Pomo** ha meritato il Premio Levi, protagonista è Davide, giovane cronista giudiziario, che improvvisamente si ritrova a vivere un'esperienza umana e professionale drammatica. Accade dopo l'arresto di Marco, un impiegato comunale suo amico da una vita e vittima di un caso di malagiustizia, che lo segnerà nel fisico e nel morale. Con loro sono coin-



Candio Tiberi Menzione Speciale al Premio Carlo Levi 2019 con il suo romanzo di esordio "L'uomo dei taccuini".



Grazia Verre

volti nella terribile vicenda le mogli Miriam e Linda, pur esse amiche fra loro, e le figliollette Carla e Giulia, compagne di asilo. Grazie a una scrittura ossificata e attraversata da una corrente di sottile ironia, la narrazione, intensa e drammatica, lascia apparire in filigrana, sapientemente tratteggiata, la vita grigia e pettegola di un piccolo anonimo centro di provincia. Magari Potenza, chissà!

Daniela Sacerdoti è nata nel 1973 a Napoli da Guido, nipote di Carlo Levi, e da Marcella Marmo. Cresciuta in Piemonte e laureatasi in lettere classiche, insegna per qualche tempo in Italia. Si trasferisce poi in Scozia, il Paese del marito, e risiede per 15 anni a Glasgow,



Daniela Sacerdoti vincitrice del Premio Levi 2019 con il romanzo, *Tienimi accanto a te*.

prima di tornare a vivere, almeno periodicamente, con la famiglia in un piccolo villaggio alpino e fare la spola tra l'Italia e la Scozia. La sua attività letteraria testimonia che ha vissuto in un ambiente familiare ricco di stimoli culturali, ma che non si è lasciata condizionare dalla fama dell'illustre prozio. Il romanzo di esordio, **Ho bisogno di te**, risale al 2014 e dimostra che l'autrice da tempo ormai pensa e scrive in italiano e in inglese. Come confermano le due opere successive **Se stiamo insieme ci sarà un perché** e **Amaro, zucchero e caffè**, che riscuotono un grande successo e la rendono un'autrice bestseller con oltre un milione di

copie vendute e tradotta in ben dodici lingue. Nell'ultimo romanzo, **Tienimi accanto a te**, vincitore del Premio Levi 2019 per la narrativa nazionale, protagonista è Ava, una bimba londinese che, abbandonata dal padre Toby all'età di sei anni, subisce un forte trauma. Dopo alcuni giorni di completa afasia la sua mente è assediata da strane visioni, per cui si crea una continua sovrapposizione di realtà e immaginazione. Prendono vita altri luoghi e altre persone e in lei si insinua addirittura la figura di un'altra mamma. Anna, la madre reale, nel disperato tentativo di aiutare la figlia, decide dunque di trasferirsi con la bambina a Seal, una minuscola isola delle Ebridi, in cui Ava ritiene siano la sua casa e l'altra sua madre. Il romanzo risulta avvincente grazie ad una scrittura luminosa e ad un racconto che cattura il lettore, tenendone l'animo sospeso con grande sapienza narrativa. L'autrice, sensibile interprete di quel guazzabuglio che è il cuore umano, non solo coinvolge emotivamente, ma induce a riflettere sul rapporto

fra genitori e figli e su altri temi esistenziali di eterna attualità.

Mario Tozzi, nativo di Margherita di Savoia, è apprezzato divulgatore scientifico e saggista. Laureato a pieni voti in geologia alla Sapienza di Roma, consegue il dottorato di ricerca in *Scienze della Terra* ed entra a far parte, in qualità di primo collaboratore, del Centro Nazionale di Ricerca. Negli anni ha dispiegato un'intensa attività socio-culturale nelle vesti di Presidente Nazionale dell'Arcipelago Toscano, Commissario Regionale dell'Appia Antica e Membro del Consiglio Scientifico del WWF, ma soprattutto come collaboratore e autore di rinomati programmi sulle più importanti reti televisive nazionali. Attraverso **Geo & Geo**, **Gaia**, **Terzo Pianeta**, **Atlantide**, **Fuori luogo** ha sollecitato un numeroso pubblico radiotelevisivo ad affrontare tematiche socio-ambientali di grande rilevanza, di cui ha scritto con competenza e passione anche sul quotidiano *La Stampa* e sulla rivista *Vanity Fair*. Per questo ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti quali il "Premio Capo d'Orlando" e il "Castello di Lerici".

Il libro **L'Italia intatta** di **Mario Tozzi**, in quattro splendide sezioni, offre al nostro sguardo incantato prima la visione del variegato territorio delle Alpi, dalle Dolomiti alle Alpi Liguri di Ponente. Poi quello delle isole, dalla Barbagia, al mare dei "balenti" del

Supramonte di Baunei, al paradiso di Montecristo, alle Eolie, che furono dimora degli dei, alla valle di Demetra, ai luoghi misteriosi di una Palermo sotterranea. Terza tappa dell'affascinante viaggio alla ricerca dell'intatto, in compagnia di scrittori, artisti e intellettuali di ogni epoca, sono l'Aspromonte incontaminato e il Pollino, terra degli ultimi patriarchi, ossia dei maestosi pini loricati. Subito dopo le Dolomiti lucane e i calanchi di Aliano, «fantastici da lontano e irresistibili da vicino», si procede, attraversando una regione che rischia di snaturarsi a causa del petrolio, verso l'immensità piatta della valle del Bradano e delle Murge pugliesi, fino a Napoli. Il viaggio si conclude, infine, nel sorprendente ventre di Roma, passando per le "terre moderatamente cognitive" della Maiella, il bastione intatto dell'Adriatico, per la Marsica degli orsi e delle faggete vetuste, per la pianura fiorita delle Marche e il cuore caldo della Toscana. Mario Tozzi ci dona insomma una stupenda rappresentazione della bellezza della Natura prima e ancor più che del Paesaggio italiano. E denuncia, allarmato, i molti e gravi danni che l'una e l'altro hanno subito e rischiano ancora di subire per gli interventi dissennati degli uomini: dalla estinzione di alcune specie faunistiche, alla distruzione della flora, all'erosione delle spiagge.



Mario Tozzi

"CRISTO SI È FERMATO AD EBOLI" E I GRASSANESI

di Grazia Verre

Conosco Levi fin da bambina da quando, sui banchi della scuola elementare, ascoltavo affascinata la descrizione di Grassano. Provai per lui un sentimento di gratitudine immediato perché aveva parlato dei lucani in un "libro" (allora la carta stampata aveva grande fascino e valore culturale). Il sentimento di gratitudine si è alimentato nel tempo insieme alle mie conoscenze e capacità critiche. Era inevitabile, dunque, che il percorso di studi da me intrapreso si concludesse con un lavo-

ro sul "Cristo si è fermato ad Eboli". Ebbi la fortuna di conoscere la professoressa De Donato, insigne studiosa di tutta la produzione letteraria di Levi, "Troppe tesi su Levi", mi rispose. Poi la mia idea di intervistare i personaggi ancora viventi dell'opera, siamo nel '74 e qualcuno era ancora possibile rintracciare, la entusiasmo. Mi seguì con rigore e passione. I protagonisti della tesi sono i personaggi reali del romanzo che, con semplicità, raccontano quello che ricordano di "don Carlo". Lo fanno con il linguaggio a loro più consono: il dia-

letto, che ho cercato di riportare per conservare la validità di espressioni non sempre traducibili. Lo scopo della raccolta è stato suggerito dalla curiosità, non inutile, di accertare se quelli che popolano il mondo da Levi descritto avessero ben compreso il significato della esperienza intellettuale ed etico-civile di quest'uomo tanto diverso da loro e, al contempo, dall'esigenza di approdare ad alcuni accertamenti circa il rapporto letteratura-società nella loro interrelazione, cioè nel loro recipro-



co scambio. Individuare il tipo di rapporto che si istituì tra Levi ed i lucani ha permesso inoltre di aggiungere maggiori chiarimenti sulla natura stessa dell'esperienza dell'autore, interpretata diversamente dalla critica.

Il Telero «Lucania '61» da dipinto a mosaico



Scoprimonto del primo pezzo del telero Carlo Levi Lucania '61 riprodotto in mosaico

Il Telero *Lucania '61*, una delle opere pittoriche più famose dello scrittore ed artista torinese Carlo Levi, confinato in Basilicata e sepolto nel cimitero di Aliano, realizzato su tela nel 1960, verrà realizzato anche come mosaico.

In seguito ad un recente incontro con don Pierino, il dott. Vito Campanale, direttore della Domus dei Padri Trinitari di Venosa e Bernalda, Centro di riabilitazione e formazione per la disabilità, ha confermato la decisione dell'Istituto di portare a termine l'opera nel 2020.

Il lavoro, iniziato lo scorso anno grazie all'interessamento del rettore padre Angelo Cipollone, con l'avvallo del neo padre generale dei Trinitari, padre Gino Buccarello, sarà un vero e proprio progetto didattico realizzato nella Domus di riabilitazione di Bernalda, sotto la direzione dell'artista lucana Irene Grieco, che coinvolgerà i giovani disabili del benemerito istituto dei Trinitari. Il Telero "Lucania '61" è, in sostanza, il Cristo si è fermato a Eboli trasferito su tela e un "viaggio" nella Questione meridionale.

LA DISCARICA RESTA UN PROBLEMA

di Pietro Dilenge



Il 29 agosto 2019, nella discarica “Cugno di Mango” della frazione di Alianello Nuovo, due operai di Potenza, Leonardo Nolè e Donato Telesca, di 52 e 53 anni, incaricati di effettuare un campionamento nella zona di decantazione sotterranea raggiungibile tramite scala in cemento armato per una profondità di circa trenta metri, hanno perso i sensi e sono caduti all’interno della vasca. Nella zona è stata rilevata un’alta concentrazione di monossido di carbonio.

Aliano ospita dagli anni Novanta la discarica privata, autorizzata dalla Regione Basilicata e destinata allo scarico di fanghi di depurazione. Successivamente, l’impianto fu interessato ad un ulteriore decreto regionale con la dicitura “per rifiuti non pericolosi, per rifiuti speciali

non pericolosi tipo B”.

Già il 3 agosto del 2013, l’Ugl Basilicata chiese chiarimenti in merito alla Regione, denunciando la presunta pericolosità dei rifiuti. Anche il sindaco di Aliano Luigi De Lorenzo non esitò ad emettere l’ordinanza n. 24 con la quale ordinava il divieto assoluto di utilizzo delle acque di falda, a qualsiasi titolo, in un raggio di km 1,200 a valle della discarica, nonché l’ordinanza n. 25 con la quale ordinava alla Ditta Antonio e Raffaele Giuzio srl. di Potenza, titolare della gestione, l’esecuzione di interventi di messa in sicurezza della falda, successiva bonifica e ripristino ambientale dei luoghi, nonché di impedire la fuoriuscita dei liquido (verosimilmente percolato), la ricostruzione della struttura di contenimento e recinzione.

Dopo l’esperienza fatta per bloccare la costruenda mega centrale a biomasse sotto Aliano, nel territorio di Stigliano, la comunità di Aliano-Alianello, guidata dal parroco, non esitò ad affiancarsi al sindaco De Lorenzo nella lotta per bloccare la discarica di Cugno di Mango. Così il 5 gennaio del 2014, nei locali della ex-scuola elementare di Alianello Nuovo, fu costituito il *Comitato per la difesa dell’ambiente e della salute del comune di Aliano*, coinvolgendo i cittadini di Alianello, Aliano ed anche dei paesi limitrofi. Questo secondo Comitato si affiancava a quello intercomunale costituito nel 2009, il *“Comitato Civico Territoriale dei Calanchi”*, per contestare e bloccare la realizzazione della centrale termoelettrica a biomasse nella zona Pip di Acinello, tenimento di Stigliano, per

evitare che Aliano con i paesi limitrofi diventasse una seconda *terra dei fuochi*.

Con la costituzione del secondo comitato civico “Giù le mani dai calanchi!” si realizzò una pubblica sottoscrizione intercomunale, allargata anche online al resto dell’Italia ed all’estero, ampiamente motivata, fu inviata al presidente della Regione Basilicata, ma senza risposta. Il comitato, conoscendo la gravità della situazione e il pressante tentativo della ditta proprietaria di ottenere il rinnovo dell’A.I.A. non ha mai abbassato l’attenzione, utilizzando la stampa locale, come il periodico “La Voce dei Calanchi”, con un ampio servizio fotografico, per scongiurare definitivamente la riapertura di quella *discarica nel cuore dei calanchi*.

Anche il Comune di Aliano, in seguito alla denun-

cia del sindacato Ugl ed ai risultati preoccupanti dell'Arpab del 17 luglio 2013, ha seguito e sta seguendo con responsabilità l'iter, chiedendone con fermezza tutte le garanzie ed assicurazioni. Il tentativo di riaprire la discarica va avanti da oltre cinque anni. In una comunicazione del 30.01.2014, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione contesta alla ditta che la gestisce, la mancata ottemperanza delle prescrizioni dell'A.I.A. e la inosservanza delle varie prescrizioni. Infine il Comune di Aliano, con nota del 21.02.2018, esprime parere negativo, anche perché *"l'inquinamento causato dal biogas e dal percolato in grado di protrarsi per decine di anni; si chiede che nel provvedimento di diniego del riesame dell'AIA venga imposto l'obbligo di effettuare idoneo monitoraggio sanitario ed epidemiologico della popolazione interessata, da svolgersi congiuntamente da parte degli Enti interessati e dall'ASM, in collaborazione con il proponente"*.

Pertanto, il Comitato Civico *"Giù le mani dai Calanchi!"* ribadisce la sua ferma opposizione al ripristino della discarica perché, dopo diversi anni, permangono in modo preoccupante i motivi espressi nella sottoscrizione di febbraio del 2014.



In una intervista rilasciata da Francesco Micucci, sindaco di Stigliano, comune capofila dei paesi della Val d'Agri e Valle del Saurò, ha annunciato che è stato approvato l'accordo di programma per il rilancio di otto comuni: Aliano, Cirigliano, Gorgoglione, Craco, Oliveto Lucano, San Mauro Forte. Il progetto ha l'o-

PARTE L'ACCORDO PER LA MONTAGNA

biiettivo di *"migliorare la qualità della vita e la qualità dei servizi: istruzione, salute, viabilità; promuovere progetti di valorizzazione del patrimonio rurale e culturale, puntando sulla rinascita*

delle filiere produttive locali e la promozione di nuove filiere, per favorire l'accesso al mercato". Così si spera di aiutare il territorio a irrobustire la propria autonomia, puntando sulle grandi risorse

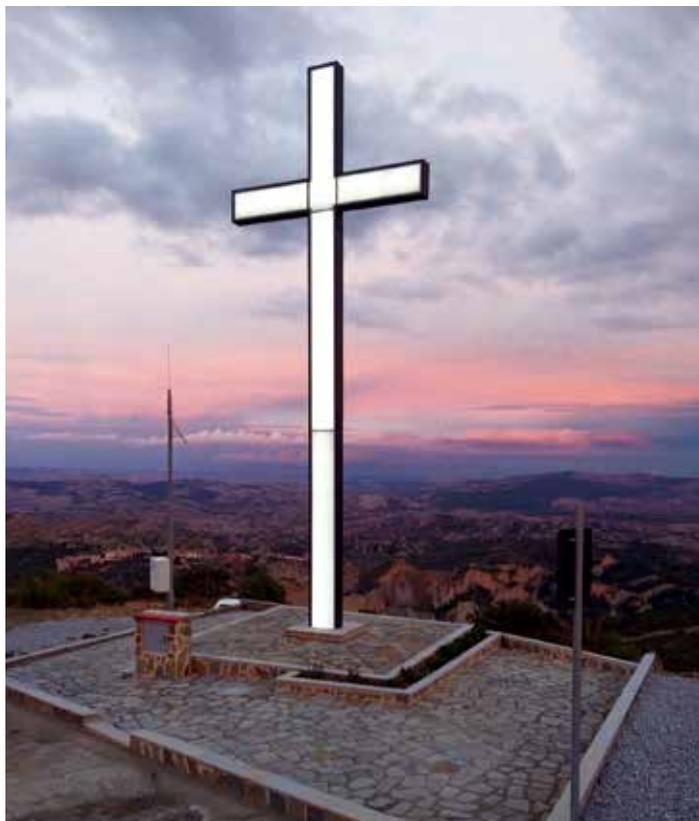
agricole, ambientali, turistiche, naturali e paesaggistiche.

È un programma senza dubbio molto ambizioso, che ricalca quello dell'associazione, *"Gal Le Macine"* Collina materana, ora in liquidazione; esso si è rivelato un vero fallimento per certe scelte palesemente contraddittorie ed ambigue.



La Croce Giubilare di San Luigi Gonzaga

Excursus fotografico dei lavori
di realizzazione della Croce Giubilare



Il vescovo diocesano mons. Giovanni Intini, alla presenza del sindaco di Aliano Luigi De Lorenzo e della popolazione, ha benedetto ed ha acceso la Croce giubilare di San Luigi Gonzaga. La monumentale opera è stata eretta a perenne ricordo del *Giubileo straordinario Aloisiano*, indetto da Papa Francesco, per celebrare il 450° anniversario della nascita del S. Patrono di Aliano.

La Croce, realizzata dalla ditta pugliese *Visione Creativa S.A.S. di Foggia*, si accende automaticamente al crepuscolo e si spegne all'alba. Essa è stata collocata a 850 metri sul livello del mare nei pressi del santuario di Santa Maria della Stella, in una posizione panoramica, tra le due Valli, del Sauro con tutta la Collina Materana, e dell'Agri. Ha un'altezza di circa 12

metri compresa la base in cemento armata. Il monumento costituisce per il paese del Cristo e dei Calanchi anche un valido presupposto per lo sviluppo del turismo religioso, diventando in tal modo un valore aggiunto al turismo socio-culturale già in atto da diversi anni.

L'opera, complessivamente, è venuta a costare € 38.000,00. Le offerte finora ricevute ammontano a € 5.415,00.

Un ringraziamento a quanti finora hanno contribuito tecnicamente e con la propria offerta ed a quanti continueranno a far pervenire i contributi per le spese. Un particolare ringraziamento va all'ing. *Roberto Fantini*, per la progettazione, i calcoli e la direzione dei lavori; al collaudatore ing. *Alberto Garambone*, come collaudatore, e al geologo *Giuseppe Amorosi*.





OFFERTE AL 30.09.2019 € 5.620,00
Offerte precedenti € 2.645,00

- Dr.Raffaele Di Giglio (Senise-Pz) € 150
- Dilenge M.Giovanna e Pasqua (Grassano-Mt) € 200
- Malvasi Gaetanina (Aliano) € 10
- Avanzo festa S.Giuseppe € 600
- Fam.Biagio Mattatelli/Troiano Mariantonia (Aliano) € 50
- Fam.Donato Mastronardo/Pepe Giulia (S' Arcangelo-Pz) € 500
- Dr.Luigi Caldararo (Aliano) € 30
- Latronico Donata-Francesca e Paolo (Aliano-Roma-Taranto) € 100
- Fam.Verzica Grazia/Gurrado Rocco (Aliano) € 10
- Fam. Scelzi Maria e Giuseppe (Aliano) € 50
- Prof. Giovanni Maiorana (Potenza) € 150

Sud Impianti di Pietro Colaiacovo (Aliano) € 1.070

Totale offerte al 30.09.2019: € 5.415,00

PER L'INVIO DEI CONTRIBUTI:

-servirsi del c.c.p. intestato a PARROCCHIA S. GIACOMO M. - ALIANO: N. 12816757

-IBAN: 1T67 D076 0116 1000 0001 2816 757

Vivi ringraziamenti a quanti finora hanno partecipato e parteciperanno alle spese della CROCE DELL'ANNO SANTO STRAORDINARIO ALOISIANO



Un grande murales del Liceo artistico di Matera

ESTEMPORANEA DI PITTURA

di Pietro Dilenge

Si è svolta ad Aliano l'estemporanea interregionale di pittura "Premio Carlo Levi", giunta alla XXXIII edizione, senza dubbio la più longeva manifestazione del genere in Basilicata.

Aperta soprattutto agli alunni degli Istituti d'Arte e Licei artistici, vede ogni anno partecipare anche artisti esteri.

Alla manifestazione hanno partecipato circa 300 alunni di Basilicata, Campania e Puglia. L'ultima edizione ha fatto un salto di qualità con la partecipazione degli studen-

ti del Liceo Artistico "Kromstadt" di San Pietroburgo (Russia) e di alcuni artisti adulti russi, dando così un carattere di internazionalità a questo appuntamento che ebbe inizio nel 1978 con la rassegna collettiva nazionale di pittura dopo la morte di Carlo Levi, ad opera del locale Circolo Culturale "Nicola Panevino" e successivamente con la collaborazione della Pro Loco Aliano.

Negli anni la manifestazione di pittura contemporanea si è trasformata in rassegna di pittura estemporanea per offrire agli aspiranti giovani artisti la possibilità di confrontare le tecniche pittoriche apprese a scuola direttamente sui luoghi magici del "Cristo..." di



Un artista russo all'estemporanea di pittura



Una giovanissima artista russa di San Pietroburgo



Un'altra giovanissima studentessa di San Pietroburgo con il suo lavoro

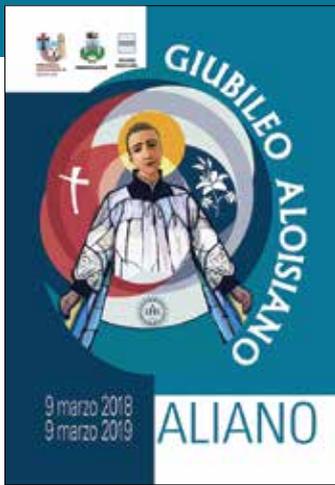


Il sindaco De Lorenzo premia un artista di San Pietroburgo



Levi. Oltre alla sezione d'arte figurativa, la manifestazione si è arricchita di una seconda sezione, quella dei *murales*, realizzati soprattutto nel centro storico. A tutt'oggi, hanno coperto una fascia di circa 100 metri e costituiscono senza dubbio una forte attrattiva per i numerosissimi turisti italiani e stranieri. La giuria delle prime edizioni ha visto tra i suoi componenti il famoso pittore spagnolo *José Ortega*, il prof. *Raffaele Spizzico*, dell'Università di Lecce, il critico d'arte della Gazzetta del Mezzogiorno, *Pietro Marino*, gli artisti *Luigi Guerricchio*, *Ugo Annona*, *Pietro Benevento*, *Gerardo Cosenza*.





CONCLUSIONE ANNO GIUBILARE

Aliano ha concluso l'Anno Giubilare straordinario, indetto da Papa Francesco, per celebrare il 450° anno dalla nascita di S. Luigi Gonzaga. Per questo importante evento, dopo 31 anni, la venerata statua della Madonna del Sacro Monte di Viggiano, descritta da Carlo Levi nel suo libro, ("la Madonna nera") è ritornata ad Aliano. In piazza Garibaldi, la statua originale è stata accolta ufficialmente e portata nella chiesa di S. Luigi Gonzaga. Sulla facciata della chiesa, è stato proiettato il simbolo dell'an-

no giubilare, realizzato in mosaico dall'artista lucana Irene Grieco. Poi la celebrazione, presieduta dall'arcivescovo di Potenza e metropolita della Basilicata Salvatore Ligorio, con il vescovo diocesano Giovanni Intini, il rettore del Santuario di Viggiano Don Paolo D'Ambrosio, il parroco di Aliano don Pierino Dilenge ed i parroci della Collina Materana e della Val d'Agri. La processione si è svolta con l'accompagnamento delle bande musicali e si è conclusa con i fuochi pirotecnici. In serata, il concerto di Enzo Avitabile.



QUANDO JOHN GIORNO SCOPRÌ LA NOSTRA TERRA

di Pietro Dilenge

L'11 ottobre 2019, a 82 anni, è morto a New York John Giorno. Italo americano, di origine alianese, poeta e attore statunitense, è stato tra i più noti artisti di spettacolo nell'area sperimentale.

Leggendaria figura del panorama artistico e letterario internazionale, era nato a New York nel 1936.

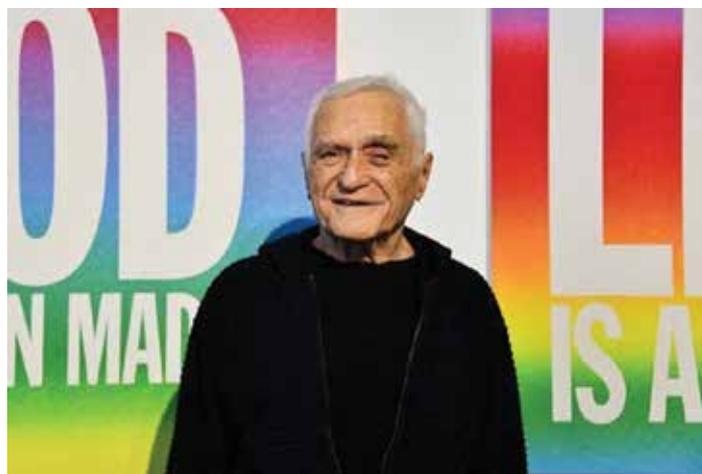
Circa 10 anni fa arrivò per la prima volta ad Aliano, portando la ricostruzione fotografica dell'albero genealogico della sua famiglia d'origine, quella dei Panevino.

Dopo la sua prima emozionante visita nel paese dei suoi antenati, ne seguirono altre e manifestò il suo vivo desiderio di allestire un museo storico della famiglia Panevino, che annovera tra i suoi componenti anche un eroe della patria, il partigiano lucano e magistrato Nicola Panevino, fucilato dai nazisti nei pressi del cimitero di Cravasco (Ge), il 23 marzo 1945.

Ad Aliano, dichiarò: "Il mio dna è completamente italiano, da tutti i lati. I miei parenti sono emigrati dall'Italia a New York intorno al 1980. La famiglia di mia madre da Genova e mia nonna paterna era nata nel 1881 ad Aliano, in Basilicata, la Città del Cristo si è fermato a Eboli. Negli ultimi anni ho passato un sacco di tempo in Basilicata, lavorando a vari progetti poetici. E mi piace davvero quel posto".

J. Giorno divenne noto per il suo rapporto molto particolare con la tecnologia.

Tra i suoi progetti più cele-



bri, che hanno portato il pubblico verso nuove forme di sperimentazione letteraria, c'è il *Dial - A - Poem*, attraverso il quale, componendo alcuni numeri telefonici, era possibile ascoltare cinque minuti di poesia registrati in vinile. Ma prima ancora, nel 1965, fondò il Giorno Poetry Systems, un collettivo e un'organizzazione no profit, nata con la finalità di mettere in poesia l'arte in contatto con il grande pubblico, usando tecniche di comunicazione innovative.



Giugno 1999 John Giorno ad Aliano vicino alla casa dei suoi antenati

Tantissimi artisti e poeti collaborarono all'impresa. Come molti intellettuali dell'epoca Giorno partecipò a quel sentimento politico che protestava contro la guerra nel Vietnam e fu molto affascinato dal Buddismo, soprattutto in seguito ad un suo viaggio in India, tanto da diventare uno dei primi studenti occidentali del buddismo tibetano, contribuendo alla diffusione dei precetti negli Stati Uniti e portando queste sue conoscenze anche nella poesia.

Realizzò programmi radiofonici, tra i quali "WPAX", trasmesso da Radio Hanoi durante la guerra nel Vietnam. In una trasmissione radiofonica WPAX, realizzata con Abbie Hoffman nel 1973, sulla politica americana espresse un pesante giudizio: "Bush e Cheney sono una vera catastrofe per l'America ed il mondo. Dilapidare enormi ricchezze nella guerra e uccidere inutilmente milioni di persone significa essere il diavolo incarnato. È molto triste". Pubblicò versi su scatole di fiammiferi, magliette, tendine da finestra, tavolette di cioccolata.

Performer di notevole impatto sul pubblico per la sua presenza scenica e le sue qualità

vocali, svolse anche attività di attore.

Nel 1963 lavorò nel film di Andy Warhol *Sleep*; nel 1971 diresse *September on Jessore Road*, al quale prese parte il poeta Allen Ginsberg, uno dei padri della *Beat Generation*. Nel 2007 fu il protagonista di *Nine Poems in Basilicata*, film cult di Antonello Faretta, incentrato nella sua performance e sulle sue poesie e girato nella sua regione di origine, la Basilicata.

In Italia, nel settembre del 1994, prese parte, assieme ad altri poeti e artisti, alla rassegna che la città di Cesena ha dedicato alla *Beat Generation*.



Giugno 1999 - John GIORNO ad Aliano vicino alla casa dei suoi antenati

ALIANO CAPITALE PER UN GIORNO

MATERA 2019
OPEN FUTURE

Aliano è stata "capitale per un giorno" nell'ambito del progetto promosso dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019 per animare tutti i comuni lucani nell'anno di Matera capitale europea della cultura.

In occasione delle celebrazioni dell'anniversario della nascita di Carlo Levi, si è dato vita a due giorni di mostre tematiche e ad altre iniziative di promozione del territorio e del patrimonio dedicato allo scrittore italiano. Tra le altre attività organizzate anche delle passeggiate nei luoghi di ispirazione del "Cristo si è fermato a Eboli", visite

guidate alla rete museale di Aliano e percorsi del gusto. Tutto il programma ha contribuito in maniera decisa a confermare quanto si sta facendo da tempo per promuovere la propria storia e il territorio nella sua complessità.

Il sindaco Luigi De Lorenzo dice: "Si è trattato di un appuntamento molto partecipato. Siamo soddisfatti perché con i numerosi ospiti intervenuti abbiamo parlato soprattutto di nuove progettualità legate alla promozione turistica e culturale di Aliano. La valorizzazione del passato in primo piano, ma anche la costruzione di un

nuovo futuro con una serie di iniziative che vedranno Aliano protagonista, ancora una volta, a livello nazionale".

È stata assegnata la cittadinanza onoraria alla comunità ebraica di Roma per l'impegno profuso nella difesa dei diritti umani. Presente alla cerimonia, tra gli altri, anche Stefano Levi della Torre, nipote di Carlo Levi e componente della Fondazione a lui intitolata.

Aliano ha anche aderito

alla proposta dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia per il conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre, come segno ulteriore di condivisione dei temi della solidarietà, della pace e contro l'odio. Tra gli appuntamenti di rilievo organizzati durante la seconda giornata, il "Viaggio nei luoghi di ispirazione del "Cristo si è fermato a Eboli", con Roberto Giacobbo, conduttore della trasmissione "Voyager".



VIAGGIO DELLA MEMORIA NEL PAESE DI LEVI

di Angelo Romano

La classe del primo anno di Scienze della Formazione Primaria dell'Università di Lecce, accompagnata da Angelo Romano, professore ordinario di Letteratura Italiana nell'Ateneo salentino, si è recata in visita ad Aliano per rendere omaggio alla tomba di Carlo Levi e visionare i luoghi che avevano ispirato il suo celebre romanzo *Cristo si è fermato ad Eboli* (1945).

Il viaggio di istruzione era parte integrante del corso di Letteratura Italiana, una porzione del quale è stata dedicata alla lettura e alla interpretazione del noto romanzo leviano, nonché alla nota trasposizione cinematografica e televisiva di Francesco Rosi (1979). Il pullman della Salentour di Ugento, condotto da Luciano Congedi, dopo avere abbandonato la strada statale Lecce-Taranto, si è addentrato nei luoghi scabri della Lucania, in quella zona della Val d'Agri, compresa tra i monti Sirino e Volturino, caratterizzata dai calanchi, un fenomeno geomorfologico di abrasione del terreno che si produce per l'effetto dell'azione erosiva delle acque su rocce argillose. Lo scopo della visita è consistito nell'avvicinare i giovani studenti alla cultura e all'arte di Levi



Aliano (MT), La Classe del primo anno del Corso di Scienze della Formazione Primaria dell'Università del Salento (al centro il prof. Angelo Romano, a sinistra, in piedi, don Francesco Lugarà, parroco dell'Università di Lecce)

e di conoscere da vicino quei luoghi che avevano lasciato una traccia indelebile nel ricordo dello scrittore torinese.

È stato dapprima reso un doveroso omaggio alla memoria dell'artista piemontese, deponendo una corona di alloro sulla sua tomba nel vecchio cimitero di Aliano, dove Levi aveva desiderato, per sua esplicita volontà, di essere inumato tra quei contadini che aveva immortalato nel suo romanzo, e dove don Francesco Lugarà, uno dei parroci dell'Università di Lecce, unitosi al gruppo, ha recitato un *Requiem aeternam* per l'anima del defunto, mentre il prof. Romano e i suoi studenti hanno augurato una buona Resurrezione a «don Carlo»



Cimitero di Aliano (MT), Tomba di Carlo Levi (corona di alloro dell'Università del Salento)

(come Levi veniva chiamato dagli abitanti del borgo lucano). Il suggerimento di deporre la corona di alloro e di pronunciare *l'Eterno riposo* da parte di un ecclesiastico sul tumulo di Levi è dovuto a Chrysa Damianaki, professoressa associata di Storia dell'Arte Moderna nell'Università del Salento.

Nel primo pomeriggio la comitiva è stata ricevuta nella chiesa di San Luigi Gonzaga dal parroco di Aliano e presidente della Pro Loco, don Pietro Dilenge, che ha fatto presente alcune vicende del romanzo, accompagnando inoltre gli studenti per le vie del paese alla ricerca dei luoghi resi famosi dal racconto di Levi.

Poco dopo, il gruppo, sempre guidato dal professor Romano e con l'assistenza di Donata Latronico e di Mimma Villone del Centro Informazioni Turistiche di Aliano, ha visitato la «Pinacoteca Carlo Levi», un piccolo museo che raccoglie fotografie, lettere, documenti, incisioni pertinenti il confino dello scrittore-artista e il suo impegno politico, elementi che ricreano

VIAGGIO DELLA MEMORIA NEL PAESE DI LEVI



Carlo Levi, Autoritratto (12 novembre 1935)

► un'atmosfera sociale ormai perduta nel tempo, unitamente alla presenza di poche pitture (mentre i dipinti dell'artista realizzati ad Aliano, riguardanti i paesaggi e i personaggi locali, di proprietà della Fondazione Carlo Levi di Roma e già in prestito alla «Pinacoteca Carlo Levi» di Aliano, sono stati momentaneamente ceduti al Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata di Matera). È stata, inoltre, visitata la casa in cui Levi aveva vissuto per circa sei mesi, durante la sua dimora forzata ad Aliano, dove è stato proiettato un interessante documentario concernente gli aspetti sociali e culturali che avrebbero influenzato l'autore nella redazione della sua più celebre opera letteraria. Sono stati anche visitati il Museo della civiltà contadina e la Pinacoteca Paul Russotto, una interessante raccolta di quadri astratti dell'omonimo artista italo-americano (la cui madre era originaria di Aliano), regalata dal pittore al Comune lucano. A conclusione di una giornata piena di reminiscenze letterarie e umane, le ombre del tramonto e una pioggia sparuta hanno accolto il ritorno del gruppo nel capoluogo salentino.

Carlo Levi: uomo gentile, affabile e umile

Nel 1973, l'autore del "Cristo si è fermato a Eboli", nell'ospedale di San Domenico a Roma, fu sottoposto a due delicati interventi chirurgici per il distacco della retina dell'occhio destro.

Le suore che l'hanno assistito in quel particolare momento della sua vita ci hanno inviato una interessante testimonianza manoscritta su Carlo Levi, del 30 maggio 2007. In essa le religiose affermano che "Carlo Levi è stato nostro paziente per il distacco della retina. La degenza è stata piuttosto lunga, perché

allora il metodo d'intervento era diverso da quello di oggi. Possediamo di lui un bel quadro della Madonna dipinto, appena è riuscito a rivedere e lasciatoci in ricordo con la dedica. Egli era una persona squisita per gentilezza, affabilità, e non meno per umiltà. Essendo un personaggio sapeva e desiderava intrattenersi con tutti senza discriminazione, nonostante il suo prestigio. Aveva una cerchia di amici, che l'hanno assistito continuamente. Era molto legato da sentimenti di stima e di affetto a padre Carlo Cremona, che allora era famoso per le sue conferenze...".

CIMITERO E CENTRO STORICO PATRIMONIO UNESCO?

Lil Circolo culturale Nicola Panevino propone al Comune di Aliano di presentare all'Unesco una formale richiesta perché il cimitero e il centro storico di Aliano vengano riconosciuti come bene dell'Umanità.

Il piccolo camposanto cittadino ospita dal 1975 i resti di Carlo Levi, autore del Cristo si è fermato a Eboli, libro tradotto in ben 38 lingue.

Nel cimitero alianese riposa la maggior parte dei protagonisti del romanzo storico: il podestà "Don Luigino", la sorella del podestà "Donna Caterina Cuscianna", il barbiere americano, la guardia municipale, i "medicaciucci",



il farmacista. Manca "Don Traiella", sepolto a Tricarico. Tutti i luoghi magici descritti da Levi sono ben conservati alla storia e al patrimonio comunale, da consentire a alle migliaia di visitatori di rileggere con grande emozione il romanzo storico.

A questa ricchezza fa da cornice il suggestivo paesaggio dei calanchi, bene da tutelare e preservare per il bene comune.

A distanza di 74 anni dalla pubblicazione del libro, l'interesse internazionale è sempre forte, tanto da richiamare ad Aliano migliaia di turisti e studiosi.

Amarcord alianese

di Angelo Colangelo



Ventidue anni: un rapido sospiro nell'eterno respiro del Tempo; un considerevole tratto nel percorso di un'umana esistenza.

Io arrivai ad Aliano, in una stupenda giornata di ottobre, nel 1975. La lasciai, in una calda giornata di giugno, nel 1997. Nel mezzo una lunga ed intensa esperienza professionale, esaltata da momenti e incontri per me importanti, che concorsero a disegnare la mia identità e la mia vita.

All'arrivo mi accolse il volto sorridente e materno di *Fanuzza* la bidella, vestita perennemente di nero come usavano un tempo molte donne nei paesi del Sud. Dopo qualche minuto mi salutò Giovanni Maiorana il farmacista, insegnante di matematica e fiduciario, che con grande cordialità mi accompagnò in classe. Nella II B. Sì, avete capito bene, "B", perché all'epoca nella scuola media di

Aliano si contavano ben sei classi, con oltre cento alunni!

Il primo incontro con i miei nuovi alunni fu segnato dall'afrore emanato dalla contigua mascalcià, dove Antonio Grimaldi, noto Tallone, stava ferrando una superba giumenta.

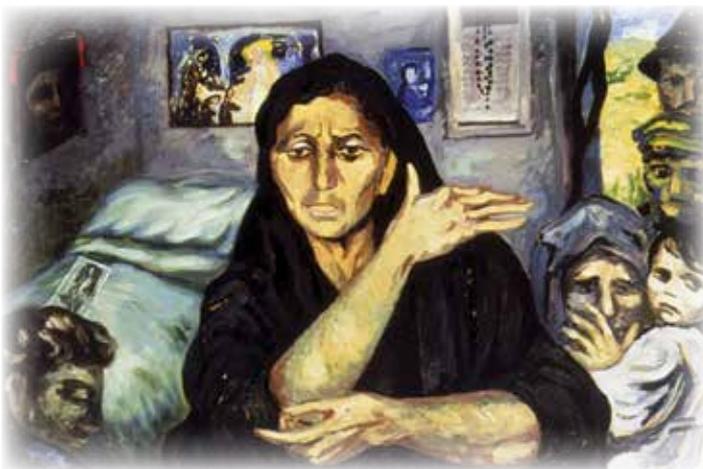
Alla fine delle lezioni venne a darmi il benvenuto don Pierino, il parroco. Lo ritrovavo a distanza di sette anni, dopo averlo conosciuto casualmente all'Università di Napoli. Con lui, collega di religione per poco tempo, sarebbe inizia-

to fuori della scuola un fecondo sodalizio, che ci vide impegnati in diverse iniziative culturali. Mi piace ricordare la nascita di questo periodico, l'Estemporanea di Pittura, il Premio "Carlo Levi", la pubblicazione di due miei saggi leviani. Iniziative che resistono all'usura del tempo, come di rado capita in Lucania, regno dell'effimero.

Il secondo giorno, nell'ora libera, la cosiddetta orabuca, mentre mi crogiolavo al sole davanti alla scuola, mi ritrovai a parlare con un signore, che avevo già no-

tato il giorno prima andare e venire, sempre trafelato. Era *Minguccio* il sarto. Aveva là vicino la bottega, dove al mattino appariva e scompariva, come se fosse tarantolato. Seppi che, prima di prendere in mano ago e filo, lui, divenuto provetto infermiere sotto le armi, girava per le case a fare le iniezioni agli ammalati. Un'assistenza efficiente che manco nella migliore delle ASL...!

Minguccio si rivelò subito affabile nella nostra prima chiacchierata, cui molte altre ne seguirono. Anche d'inverno, quando lo vedevo apparire con un inconfondibile colbacco e un indecifrabile sorriso scolpito sul volto. Ne fui stregato: era una persona simpaticissima e uno straordinario affabulatore. Da lui appresi tante vecchie storie alianesi. Spesso sembravano incredibili, ma trovavano sempre conferma nelle testimonianze delle persone





che mi piaceva interpellare, perché avevano conosciuto Carlo Levi al tempo del confino. Mi aiutavano ad entrare in quel mondo che, trent'anni prima, era stato magistralmente rappresentato nel "Cristo".

Gli incontri con il sarto si diradarono, quando la scuola fu trasferita da Casa Langone a Palazzo Caporale. Fu il primo di una girandola di spostamenti che ci portarono, dopo il terremoto del 1980, all'edificio della scuola elementare, al prefabbricato donato dalla comunità svizzera di Kreuzlingen, poi in via Martiri d'Ungheria, infine in via Marconi.

Gli affascinanti racconti di *Minguccio* cessarono del tutto, con mio grande rammarico, quando si trasferì a Bologna. Sarebbe rimasta blindata per sempre nella mia memoria l'immagine istrionica di lui trasformatosi, un martedì grasso, in un esilarante pazzariello. Di recente ho visto con gioia alcune sue foto su facebook, dove mi capita anche di ricevere messaggi di ex-alunni rimasti in paese o sparsi per il mondo. Sono quotidiani sussulti che mi sbalzano in un tempo felice.

Intanto passavano gli anni e molti che avevo conosciuto imberbi ragazzi, divennero adulti. Alcuni si cimentarono nell'amministrazione della cosa pubblica. Antonio Colaiacovo dal 2000 fu sindaco per un decennio e realizzò molte opere rilevanti. Provvide alla ricostruzione del Centro Storico. Acquisì per il Comune alcuni vetusti palazzi signorili, che divennero musei e pinacoteche.

Così il miserevole paese, che ospitava le persone condannate al confino dal regime fascista, è diventato un borgo grazioso ed accogliente.

Tormentato, purtroppo, come altri paesi lucani dalla piaga dello spopolamento.

Devo ora arrestare la giostra impazzita della memoria. Ma prima intendo fare una confessione. Sono trascorsi ventidue anni da quando l'ho lasciata e, ovunque sia andato, ho portato con me una valigia debordante di ricordi di Aliano. Sono ricordi vivi di fatti e persone, che adesso dipingono le mie giornate con i colori tenui di una consolante nostalgia.

Incontri ravvicinati

Zia Rosina nel cast del film *Cristo si è fermato a Eboli*

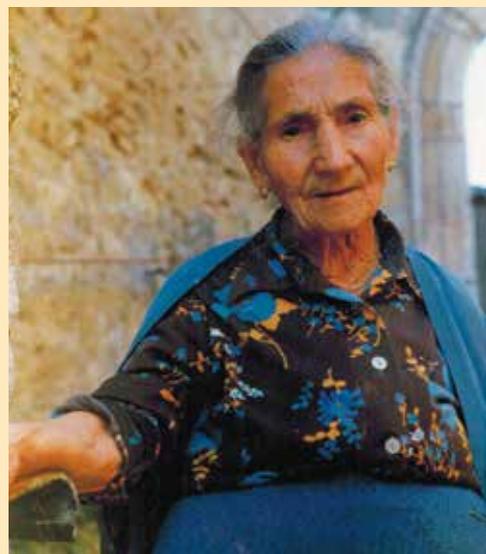
Della umanità del regista mi parlava anche *zia Rosina D'Antonio*, l'interprete spontanea della donna affetta da risipola. Zia Rosina, detta "a Paciodde", era una vecchietta minuta, dagli occhi vivaci, simpatica, piena di verve, sempre in vena di spararla grossa.

A Tricarico, dove era nata e viveva, in gioventù aveva fatto molti sacrifici e i mestieri più umili, compreso la lavandaia, per mantenere i numerosi figli senza marito. Si esaltava quando mi parlava di Franco Rosi. "Nel caminetto il fuoco lo fanno fare solamente i contadini e i signori", ripeteva spesso. Era la sua filosofia della vita. Franco Rosi apparteneva alla categoria che sapeva accendere ed alimentare il fuoco: era un signore.

Il primo incontro col regista fu da fiaba: zia Rosina, inconsapevole di tutto, usciva dal forno con una cesta piena di tante cose buone preparate con le sue mani, si affiancò questo signore e la seguì fin dentro casa. Si accomodò, propose, spiegò la partecipazione al film e mangiò volentieri il calzone con la ricotta. Zia Rosina mi raccontò ripetutamente del grande onore che quel nobiluomo le fece ospitandola nientemeno che presso l'Hotel President di Matera, dove era servita da grande Signora da camerieri in divisa che le portavano nella stanza del buon caffè e latte con brioche. E non parliamo degli elogi che il regista le faceva durante la recitazione della sua parte. La stessa cosa non avveniva per quell'imbranato che recitava la parte del marito: era un disastro, non riusciva a sistemare bene sulla fronte lo scudo d'argento, che cadde non so quante volte durante le prove.

La breve esperienza cinematografica rese dolce l'ultimo percorso della vita di zia Rosina, dopo una lunga ininterrotta corsa ad ostacoli.

Franco Mattatelli



zia Rosina D'Antonio

In ricordo di Franca Mattatelli

di Umberto Di Pede

Il 9 marzo 2019 per noi, familiari di Franca, è stata una giornata speciale.

Nonostante non sia più con noi, abbiamo voluto comunque ricordare e festeggiare il giorno del suo 52° compleanno, il 9 marzo, in un modo particolare.

Abbiamo pensato di organizzare nel suo paese di nascita, Alianello, un incontro culturale dove insieme, recitazione e musica, hanno unito familiari, amici, conoscenti e paesani, in un comune interesse: il ricordo di Franca e il profondo affetto verso la propria terra.

Franca è stata la portavoce del proprio paese, mostrandone le tradizioni più vive, dal dialetto alla cucina, al suggestivo ed unico paesaggio dei calanchi che ospita questi due piccoli gioielli, Aliano ed Alianello.

Mossi dal desiderio di incentivare la produzione artistica legata alla valorizzazione delle tradizioni locali, e dalla volontà di sensibilizzare, attraverso l'arte, anche sul tema della malattia e della disabilità, abbiamo pensato di istituire il "Premio Franca Mattatelli".

Proprio la sua vita è stata l'ispirazione più profonda, in quanto, nonostante visse lontano, ha sempre manifestato l'interesse e la volontà di valorizzare le tradizioni del suo paese, e, nonostante le grandi difficoltà a causa della malattia e della disabilità, ha avuto la forza di dare un proprio contributo.

Anche il Comune di Aliano e il Circolo culturale Giovanile "Nicola Panevino", rappresentato da Don Pierino Dilenge, hanno creduto e sostenuto questa iniziativa. Per tale ragione, grazie alla loro collaborazione, si è potuto svolgere l'evento "Sguardi e Suoni dei Calanchi" presso l'Audito-



Gli amici materani di Franca Mattatelli ad Alianello Nuovo



MATERA nella Chiesa Parrocchiale omaggio a Franca Mattatelli del duo Serena Di Pede e Carlos Rivero Campero



Don Pierino consegna il Premio Franca Mattatelli al figlio Angelo Di Pede

rium Comunale di Aliano, in memoria di Franca Mattatelli scomparsa il 28 aprile 2018 all'età di 51 anni. Siamo rimasti veramente soddisfatti della partecipazione che c'è stata, considerando che ci hanno raggiunto, oltre che da Aliano, Alianello e paesi limitrofi, anche amici e parenti da Matera, Potenza, Taranto, Alberobello. Durante il viaggio in autobus verso Aliano, abbiamo raccontato storia e aneddoti della comunità di Alianello, integrando frammenti di vita vissuta

con l'ammirazione degli splendidi paesaggi.

Prima di arrivare all'Auditorium di Aliano, abbiamo fatto una prima tappa ad Alianello per riunirci con chi ci raggiungeva in auto e con i parenti e amici del posto.

Abbiamo visitato la chiesa della Schiavonia di Alianello, dove ci siamo raccolti in preghiera grazie al prezioso contributo di don Domenico Monaciello, parroco della chiesa di San Pio X di Matera, e visitato la casa dove ha vissuto

Franca fino all'età di 14 anni.

In seguito, ci siamo recati all'Auditorium di Aliano per dare inizio all'evento.

Nella serata è stato presentato il libro "Il Coraggioso Viaggio di Franca Mattatelli. Storia e Testimonianze", un racconto corale composto dalla sua biografia arricchita dalle testimonianze di tutte le persone che ha conosciuto e frequentato.

Ci sono stati diversi momenti: le esibizioni di chitarra di Serena Di Pede e Carlos Rivero Campero (diplomati al Conservatorio di Musica Giovan Battisti Martini di Bologna) in sottofondo alla proiezione di riprese aeree dei paesaggi dei Calanchi; gli interventi di Stefania Di Pede riguardo il dialetto di Alianello, le differenze con quello di Aliano, l'importanza delle lingue locali, la loro conservazione e divulgazione; alcuni ricordi di Franca raccontati attraverso un video che la ritrae nella preparazione di un piatto tipico del luogo, "la rfanata", e dove si è anche potuto vedere un estratto della sua rappresentazione in dialetto alianellese.

La serata si è conclusa con la consegna, da parte di don Pierino Dilenge, parroco di Aliano e Alianello, nonché presidente del Circolo culturale Panevino di Aliano, del "Premio Franca Mattatelli" ai familiari, "per il suo grande ed entusiasta affetto ai valori socio-culturali della Basilicata e di Aliano".

È stata una serata molto emozionante, apprezzata da tutti i partecipanti che ci hanno ringraziato per aver organizzato un evento in memoria di Franca, di averla fatta rivivere attraverso la sua recita, e soprattutto di aver recepito appieno il suo messaggio di grande fede, forza e coraggio.

Ci siamo anche noi



I coniugi
SIMONE LOMBARDI
e VALENTINA SERRA
con la primogenita **GIADA**
nata il 9 Agosto 2019
a Firenze



I coniugi
SALVATORE LAUDISIO
e ROCCHINA MAZZARELLA
con la figlioletta **ANTONELLA**
e la secondogenita **VITA**
nata il 5 Settembre 2019



i coniugi
ANNAMARIA GRIMALDI
e CARADONNA DOMENICO
con la primogenita
CECILIA
nata il 22 Maggio 2019
a Pesaro



i coniugi
STEFANO SCOLARO
e MARIA DE LORENZO (Aliano)
il 24 settembre sono stati allietati
dalla nascita del primogenito
FRANCESCO.



I coniugi
RICCARDO BENVENUTO
e MARIELLA SASSONE
con i figli **ALESSIO**
ed il secondogenito **MARIO**
nato il 3 giugno 2019



I coniugi
VALERIO DE LUCA
e CATIA PEPE
con il primogenito
SALVATORE
nato a Roma il 7 luglio
e battezzato ad Aliano
il 25 agosto



Il 4 giugno, nella chiesa di
Alianello Nuovo, hanno
celebrato le Nozze d'oro
ANTONIO FANTINI e
FELICIA PEPE
circondati dai 7 figli
con le famiglie
ed amici



Il 24 aprile,
nella Chiesa di San Luigi Gonzaga,
VITTORIO NICOLA GARAMBONE
e **MARIA ROSA COLAIACOVO**
hanno celebrato le Nozze d'oro,
circondati da figli,
parenti ed amici



Nozze d'oro



Il 10 aprile
presso l'Università
degli Studi di Narni-Perugia,
DOMENICA ROSARIA DI DIASE
di Antonio e di Stella Chiaradia,
ha conseguito
la *Laurea in*
Scienze dell'Investigazione
e della Sicurezza
(Corso triennale)



Il 23 settembre all'Università degli Studi di Fisciano (SA)
CLAUDIA FANELLI
di Pasquale e di Gina Scelzi
ha conseguito con 110 e lode la *Laurea in Giurisprudenza*



Il 22 ottobre
presso
l'Università
degli Studi
di Ancona
**SAMUELE
CICCHIELLO**
di Antonio
Maria Lo Ponte
ha conseguito la
Laurea in
Medicina
e Chirurgia



I Laureati



Il 25 ottobre, presso
l'Università degli Studi
Roma 3
FRANCESCO D'ANGELO
di Giuseppe
e Donata Latronico
ha conseguito la
Laurea in Ingegneria Civile.



Il 27 luglio
DANIELA DE LUCA
e **GIOVANNI ROLLE**
hanno celebrato
il loro matrimonio
a Orbassano (TO)



Il 21 settembre
nella chiesa di Alianello N.
NICOLA CHIARADIA
e **MERY ETTORRE**
hanno celebrato
il loro matrimonio



Il 12 settembre
ROCCO D'ALESSANDRO
e **ANNA CELANO**
hanno celebrato
il loro matrimonio nella
Chiesa Madre di Valsinni (Mt)



Il 14 agosto
nella Chiesa di S.Luigi G.
in Aliano
ROSANNA CALDARARO
si è unita in matrimonio con
GIUSEPPE CHIARILLO



Il 24 agosto
nella Basilica Pontificia
a Viggiano
GINO DI BIASI
si è unito in matrimonio con
FRANCESCA ANGERAME

OFFERTE GIORNALE

Salvatore Nicola (Udine)	€ 20.00
Lasaponara Rocco (Stigliano)	€ 10.00
Curzio Sergio (Napoli)	€ 50.00
Comple Vincenzo (Genova)	€ 10.00
Fam.Toce Nicola / Sarli Pompea (Bologna)	€ 50.00
D'Angiò Antonio (Roma)	€ 10.00
Ing.Garabone Gino (Milano)	€ 20.00
Marino Paolo (Alianello N.)	€ 10.00
Giordano Fortunata (S.Marinella-Rm)	€ 50.00
Eduardo Scardaccione (Roma)	€ 50.00
Fam.Bellotti (Torino)	€ 20.00
De Leo Paolo (Torino)	€ 20.00
Cappuccio Gina (Gorgoglione)	€ 20.00
Fam. M.Capalbi-Cifuni (Stigliano)	€ 50.00
Fam.Amorosi Margherita / Zaccone Francesco (Aliano)	€ 20.00
Dr.Scelzi Antonio (Roma)	€ 30.00
Doronzio Giuseppe (Roma)	€ 30.00
De Rosa Benedetto (Roccanova-Pz)	€ 25.00
Fam.Mattatelli Biagio/Troiano Mariantonia (Aliano)	€ 30.00
Fam.SCattore Rosa/Troiano Vincenzo (Aliano)	€ 10.00
Iula Pietro (Genova)	€ 10.00
De Lorenzo Luigi (Genova)	€ 10.00
Gianmaria Scapin (Milano)	€ 10.00
Scattone Margherita (Potenza)	€ 20.00
Sarli Domenico (Castelfranco Mi.)	€ 10.00
Caldararo Antonio (Legnano)	€ 10.00
Castoro Anna (Alianello di Sotto)	€ 10.00
Ins. Maria Mendella (Alianello N.)	€ 20.00
Sinisgallo Francesca (Milano)	€ 50.00
Vignola Nicola (Matera)	€ 10.00
Chiaradonna Annunziata (Modena)	€ 20.00
Pinto Giulia (Aliano)	€ 10.00
Russo Domenico (Torino)	€ 20.00
Rag.Gianturco Pasquale (Sala C.-Sa)	€ 10.00
Fam.La Fata Margherita (Belgio)	€ 20.00
Iula Antonio (Torino)	€ 10.00
Sabbatelli Felice / La Riccia M.Giovanna (S.Anastasia-Na)	€ 50.00
Maria Pia Viggiano (Firenze)	€ 100.00
Scelzi Mario (Roma)	€ 20.00
Fanelli Giacomo (Roma)	€ 25.00
Panevino Gabriella (Napoli)	€ 50.00
Toce Rocco (Calvello-Pz)	€ 30.00
Albano Ettore (Salerno)	€ 30.00
Manzone Luigina (Casale Monferrato)	€ 20.00
Dr.Luigi Calararo (Aliano)	€ 20.00
Cascino Carmela (Stigliano)	€ 10.00
Maiorana Nicola (Cascina-Pi)	€ 10.00
Celano Vincenzo (Castelluccio Inf.-Pz)	€ 10.00
Nicola De Luca (Germania)	€ 20.00
Calvello Teresa (Carbonara di Bari)	€ 10.00
Faiano Vito (To)	€ 10.00
Mandas Emilio/Maiorana Caterina (Assemini-Ca)	€ 10.00
Casalaro Rosa (Ge)	€ 10.00

Serra M.Luigia (To)	€ 10.00
Lodovico Alessandro (Roma)	€ 50.00
Pisani Domenica (Pz)	€ 50.00
Ciancia Leonardo (Mo)	€ 20.00
D'Elia Rosa ved.Mangino (Fi)	€ 20.00
Fam.De Querquis Giuseppe (Zola Pedrosa-Bo)	€ 30.00
Ing.Luigi Garabone (Mi)	€ 10.00
Giordano Giovanni (Ge)	€ 10.00
Giordano Giuseppe (Ge)	€ 15.00
Dr.Nicola D'Imperio (Matera)	€ 100.00
Marino Vita (Aliano)	€ 20.00
Maragno Franco (Mt)	€ 5.00
Cascino Carmela (Stigliano)	€ 10.00
Doronzio Antonio (Pz)	€ 30.00
Dott.ssa Funaro Anna (Roma)	€ 50.00
Scattone Margherita (Pz)	€ 10.00

PER OFFERTE

IBAN PARROCCHIA S.GIACOMO M.-ALIANO:

IT67 D076 0116 1000 0001 2817 757

c.c.p. intestato a

PARROCCHIA S.GIACOMO M. – ALIANO

N.12816757



ELENA CIABURRI

moglie del magistrato Nicola Panevino

Il 7 agosto, a Napoli, all'età di 99 anni, è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari *Elena Ciaburri*, madre di Gabriella Panevino e moglie dell'eroico magistrato partigiano di origine alianese Nicola Panevino, trucidato in una rappresaglia dalle forze naziste nei pressi di Genova il 23 marzo 1945.

Elena, con abnegazione ed orgoglio, condivise la scelta e l'impegno politico e cristiano del marito nella lotta per la libertà, pienamente consapevole dei rischi a cui andava incontro tutta la famiglia, con la figlioletta Gabriella mai abbracciata.

Sono tornati alla casa del Padre



GIUSEPPE CASALARO
cgt. Carmela Bentivenga
n. 27.11.1938 m.16.01.2019 (Ge)



GIOVANNI MARINO
n.13.01.1939 m. 27.02.19



MARGHERITA FERRARA
ved. Giacomo Ciancia
n.05.12.1929 m. 20.03.19



MARIA DE LUCA
ved. Giuseppe Calvello
n. 08.09.1932 m. 02.05.2019



LUIGIA SCELZI
cgt. Luigi Caldararo
n.37.03.1938 m. 09.05.2019



ANTONIO ETTORRE
ved. Antonia Alderisio
n.12.01.1928 m.14 .05.2019
(Alianello Nuovo)



CARMINE BALZANO
cgt. Laura Sarubbi
n. 15.11.1950 m.10.06.2019
Stigliano

BRIGIDA LOMBARDI
ved. Luigi Russo
n.09.05.1926 m.15. 06.2019:



GIOVANNI BUCCOLIERI
cgt. Anna Asprella
n.06.07.1939 m. 26.05.2019
(Empoli-Fi)



SALVATORE ETTORRE
n. 18.06.1940 m. 29.06.2019
(S.Arcangelo-Pz)



VINCENZO BERARDI
ved. Mariantonia Scelzi
n.20.02.1929 m. 09.07.2019



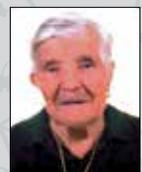
GIUSEPPE ZAMPARELLA
cgt. Maria I. Colaiacovo
n.08.01.1934 m. 09.07.2019



MARIA IMMACOLATA COLAIACOVO
cgt. Zamparella Giuseppe
n. 11.07.1931 m.09.07.2019



ASSUNTA DE ROSA
ved. Antonio Mattatelli
n. 28.09.1928 m.11.08.2019



MARIANTONIA PEPE
ved. Filippo Lombardi
n.28.05.1928 17.08.2019
(Alianello N.)

Lillina Dilenge, testimone del nostro tempo

Il 16 novembre, all'età di 82 anni, *Pasqua Dilenge*, conosciuta come *Lillina*, è tornata al Signore. Lei è stato un grande regalo che Dio ha fatto alle tante persone che l'hanno incontrata nel corso della sua vita vissuta come un dono gioioso per la comunità e chi è più bisognoso.

Diplomata giovanissima a Roma come modista in una famosa scuola di sartoria e di moda, aveva aperto a Grassano un laboratorio, realizzando abiti da sposa di grande bellezza e vestiti di straordinaria eleganza.

In questa professione ha espresso gioiosamente tutto il suo amore per la bellezza. Anche se molto impegnata professionalmente, ha collaborato attivamente nella vita parrocchiale e diocesana, prendendosi cura dei ragazzi dell'Azione Cattolica, specialmente dei più piccoli.

Generazioni sono state introdotte alla vita della Chiesa ed alla conoscenza del Signore grazie all'incontro con lei.

La passione più grande, Lillina l'ha manifestata nella sua totale dedizione alle missioni, attraverso l'associazione "*Amici del Terzo mondo*".

In essa ha coinvolto la comunità di Grassano e tanta altra gente di altre regioni nella preghiera e nelle opere di sostegno ai missionari del Madagascar, dove sono state realizzate scuole, lebbrosari, imprese agricole. Un impegno che ha portato sempre avanti fino a pochi mesi prima della sua malattia, stimolata dal fratello don Giovanni, già missionario nella ex colonia francese.



"Una vita così intensa, completamente donata agli altri, vissuta con amore e con gioia, nella preghiera personale e comunitaria, nella piena partecipazione alla vita della chiesa locale e universale, alimentata dall'ininterrotto cammino formativo dell'Azione Cattolica e nella Confraternita del Cuore Immacolato di Maria" (dall'omelia del parroco don Giovanni Grassani).

PASQUA DILENGE
n.05.01.1937 m.16.11.2019



RIONE COLLINA RECUPERATO AL PATRIMONIO

Lo storico rione di Via Collina è stato recuperato quasi interamente al patrimonio comunale. È lì che sono situati i luoghi leviani più famosi, legati al soggiorno obbligato di Carlo Levi ad Aliano: casa di confino dello scrittore; frantoio sottostante la casa; caserma dei carabinieri. Si tratta di immobili acquisiti al patrimonio comunale e restaurati: la casa di confino è un museo multimediale; l'antico frantoio, sin dal 1999, ospita il Museo della civiltà contadina; la caserma (Palazzo Caporale) ospita il museo d'arte moderna con circa 80 tele dell'artista italo-americano, Paul Russotto, di origine alianese. I fabbricati sono circondati da molte altre abitazioni antiche, acquisite anch'esse al patrimonio comunale. Alcune di esse, ristrutturate per un borgo albergo, e altre, verranno assegnate a giovani famiglie.

LA NUOVA CASERMA

Sono stati avviati i lavori di ristrutturazione ed adeguamento della ex-scuola da adibire a caserma dei carabinieri. Aliano, come paese di confino, ha avuto sempre la stazione dell'Arma. Per assicurarsi la permanenza del presidio sul nostro territorio, il Comune ha contratto un mutuo per la ristrutturazione dello stabile adibito fino a qualche anno a scuola media statale. La nuova caserma dovrebbe essere inaugurata nel 2020.

ALIENAZIONE DI SUOLI COMUNALI

Nella seduta del Consiglio comunale del 1° agosto sono stati discussi ed approvati i seguenti argomenti all'o.d.g.:

- Ratifica delibera di G.C. n. 52;
- Variazione di bilancio di previsione e.f. 2019;
- salvaguardia equilibri di bilancio esercizio finanziario 2019;
- diverse alienazioni comunali

9 GIUGNO: Prima Comunione



La Santa Cresima



16 GIUGNO - S.E. Mons. Giovanni Intini con i cresimati Colaiacovo Luigi - Colucci Assunta e Francvesco - Di Biase Leonardo - Lombardi Giuseppe - Santomassimo Paolo - Scelzi Benedetta e Nicola - Mazzarella Rocchina



dal Comune di Aliano

Movimento Demografico

MOVIMENTO DEMOGRAFICO COMUNE DI ALIANO			
PRIMO SEMESTRE 2019			
	M	F	TOTALE
Pop. Residente al 31/12/2018	471	483	954
Nati	1	0	1
Morti nel Comune	1	2	3
Morti in altri Comune	3	6	9
Iscritti da altri Comuni	5	1	6
Cancellati per l'estero	1	0	1
Cancellati per altri Comuni	10	14	24
Famiglie anagrafiche	-	-	467
Pop. residente 30/06/2019	460	459	919

POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE AL 30/06/ 2019			
	Maschi	Femmine	Totale
- Romania			18
- India			3
- Marocco			39
- Pakistan			5
- Macedonia			4
TOTALE	29	40	69

DISOCCUPAZIONE AL 31/12/2018			
COMUNI DELLA COLLINA MATERANA			
FASCE D'ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
15-18	16	8	24
19-24	137	141	278
25-30	231	163	394
31-40	301	257	558
41-50	240	269	509
51 e oltre	354	413	767
TOTALE	1279	1251	2530
COMUNE DI ALIANO			
FASCE D'ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
15-18	5	2	7
19-24	12	7	19
25-30	17	7	24
31-40	25	19	44
41-50	24	26	50
51 e oltre	22	25	47
TOTALE	105	86	191

ALIANO E IL SUO VOLTO POLITICO

Sia alle Regionali che alle Europee anche Aliano ha rispecchiato l'orientamento degli altri paesi delle del Sud, evidenziando la rivalità tra la Lega di Salvini, il M5S di Di Maio, Forza Italia di Berlusconi ed il Pd.

ELEZIONI REGIONALI		VOTI VALIDE LISTE	
Preferenze presidente		Idea/Altra Basilicata	94
-Bardi	248	M5S	80
-Treretola	107	Basilicata Positiva	71
-Mattia	80	Lega Salvini Basilicata	58
-Tramutoli	15	Avanti Basilicata	44
ELEZIONI EUROPEE			
Lega	124		
M5S	92		
PD	38		
FI	27		

NUMERO SPECIALE DE "LA VOCE"



In coincidenza della mostra sul Carnevale alianese è stato presentato al pubblico il numero speciale del nostro periodico "LA VOCE DEI CALANCHI", pubblicato con il patrocinio del Comune, sempre nell'ambito del progetto sul Carnevale storico italiano, approvato dal ministero per i Beni culturali. Tutte le foto del 2019 sono state realizzate da Teresa Lardino.

La Voce dei Calanchi

Anno XLIII Dicembre 2019 - N. 127

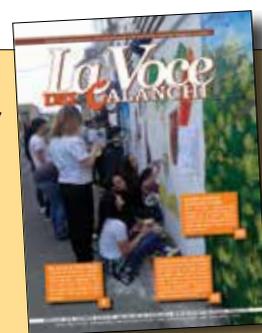
Redazione e amministrazione:
Via Stella, 65 Aliano (Mt)
Tel. 0835.568074

Direttore: Pietro Dilenge
dilengepietro@gmail.com

Direttore responsabile: Emilio Salierno

Fotografie: Pietro Dilenge -
Teresa Lardino - Domenico Briamonte
-Giuseppe Laurita

Grafica, impaginazione, stampa:
Azienda Poligrafica
TecnoStampa snc
Villa d' Agri (Pz)



ABBONAMENTI

Costo copia € 2,00
Abb. ordinario annuo € 10,00
Abb. sostenitore € 20,00
Abb. benemerito € 50,00

Per ricevere ogni domenica il **Supplemento domenicale** comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica a dilengepietro@gmail.com

Reg. Trib. Matera 117 del 20/12/90 Sped. Abb. Post art. 2 comma
20/c L. 662/90 del 23/12/96 - Filiale di Matera / Potenza C.P.O.

www.aliano.it - www.parcovei.it - www.lunaecalanchi.it

MOSTRA SUL CARNEVALE



Il 3 agosto, nella sede della Pro-Loce in Via Roma, è stata inaugurata la mostra fotografica sul Carnevale storico alianese. L'iniziativa rientra nel progetto del ministero dei Beni culturali, presentato dal Comune di Aliano, con la collaborazione della Pro-Loce Aliano. La mostra è stata aperta sino agli inizi di agosto.

NUOVA INTESA TOTAL TEMPA ROSSA



Nuova intesa tra il presidente della Regione Basilicata, Bardi, e le compagnie petrolifere che rimodula l'accordo siglato nel 2006. Pertanto, dai tre comuni originari dell'area di Tempa Rossa, Gorgoglione, Corleto e Guardia Perticara, il perimetro si è allargato agli altri comuni della Collina Materana, tra cui anche Aliano. Con questa nuova intesa le famiglie e le strutture pubbliche dei 13 comuni potranno usufruire gratuitamente del gas che viene estratto.

LA FIBRA OTTICA E LE CONSEGUENZE

Per vari mesi l'intero territorio alianese, compresa la frazione di Alianello Nuovo, è stato messo a soqquadro per l'installazione della fibra ottica, creando disagi. I lavori sono finiti, lasciando il centro storico pavimentato a macchia di leopardo, cancellando quel poco di segnaletica disposta pochi mesi fa. Vogliamo sperare che il Comune provveda al ripristino dei luoghi.



ANDARE per MATERA e LA BASILICATA

È un volume recentemente edito da Il Mulino, a cura di *Elia De Caro*, giornalista del "Sole 24 Ore", nata a Matera. Con il titolo "Aliano, Metafora delle Lucanie del mondo", De Caro dedica ben 15 pagine a Levi ed al paese che lo ospitò da confinato per 8 mesi e mezzo, da settembre 1935 a maggio 1936.

IN MARCIA TRA ARTE E CULTURA



Ad Aliano si è svolta una manifestazione sportiva che ha coinvolto le scolaresche della scuola primaria e secondaria, con la presenza di alcuni campioni olimpionici: Daniela Masserani (ginnastica artistica), Francesco e Teryana D'Onofrio (karate), Pino Maddaloni (judo), Moreno Torricelli (calcio). Nella mattinata, c'è stato un incontro tra gli alunni, le autorità scolastiche locali e i rappresentanti della Bosch. Nel pomeriggio, nella tensostruttura, si è svolto un allenamento tra gli iscritti alle associazioni sportive di Aliano e dei paesi limitrofi con i campioni olimpionici.

ESTATE CON DUE VIAGGI IMPORTANTI

L'estate del 2019 è stata caratterizzata da due viaggi di gruppo molto importanti. Per la prima volta è stato organizzato da don Pierino un viaggio di 10 giorni negli **Stati Uniti d'America**, dal 15 al 24 luglio, area dell'Est USA, con New York, Washington, le suggestive Cascate del Niagara con Toronto nel Canada, Filadelfia. È stata un'esperienza sognata da tutti a lungo e ricca di emozioni, specialmente di fronte alla Statua della Libertà, al cimitero di Arlington e a Ellis Island, con il Museo internazionale dell'emigrazione con la storia dei nostri emigrati negli anni 1800-1900. Interessante è stato anche il viaggio/pellegrinaggio di 11 giorni, 28 agosto/7 settembre, con microcrociera, ai tre famosi santuari europei di **Lourdes, Fatima e Saragozza**.



UNA BOMBONIERA?

Recentemente, l'attore lucano Rocco Papaleo e l'ex-ministro della Cultura Alberto Bonisoli, in occasione dell'inaugurazione dell'anno di Matera Capitale Europea della Cultura, hanno richiamato l'attenzione anche su Aliano. Bonisoli ha detto: *"Aliano è una vera e propria bomboniera culturale... il luogo del confino dello scrittore torinese Carlo Levi richiama il Colorado. Meriterebbe più attenzione soprattutto dal punto di vista culturale"*.

Oltre ad una maggiore attenzione da parte degli amministratori nazionali e regionali è indispensabile anche una urgente e maggiore considerazione da parte degli amministratori locali.

LA RADIO TEDESCCA

Il giornalista tedesco Manfred E. Schuchmann, della redazione Fur Kultur Gestichite Reisen (www.mediastoria.dc), dopo circa 12 anni è tornato ad Aliano per un interessante servizio radiofonico su Aliano, intervistando i protagonisti alianesi del dopo Levi.

GLI ALLEVATORI ASPETTANO L'ACQUA

Una rete obsoleta, rotta in più punti, costruita circa 20 anni fa, mal gestita dal Consorzio di Bonifica dell'Alta Val d'Agri, sta mettendo in ginocchio l'agricoltura nel comune di Aliano, scoraggiando quegli imprenditori agricoli che ancora credono nel comparto primario.

Le aziende zootecniche delle contrade Leo e Pantano di Aliano fanno fatica a portarle avanti proprio a causa di una realtà non operativa, quella del Consorzio di Bonifica, che fa acqua e non dà acqua a chi vuole davvero lavorare e produrre.

Diversi anni fa, fu presentato all'ente competente un progetto che non è stato a tutt'oggi cantierizzato per il mancato interessamento degli amministratori. Prevede una nuova rete per portare acqua a bassa pressione con costi contenuti, sino alla zona di Malvone.

